

3. Gruppo di indagine 18-25 anni

3.1 Descrizione del progetto di indagine

Nell'ambito del progetto medesimo, l'ultima indagine riguarda la fascia d'età 18-25 anni, con media campionaria pari a 21 anni.

Il campione oggetto di osservazione si compone di 45 unità statistiche (n=45) delle Università degli studi in 3 comuni elencati di seguito:

- Brindisi;
- Lecce;
- Taranto.

In particolare il campione risulta composto nel modo seguente:

- 12% per la provincia di Brindisi;
- 78% per la provincia di Lecce;
- 10% per la provincia di Taranto.

COMUNE DI RESIDENZA	n.ro	%	% valide
Brindisi	5	11%	12%
Lecce	32	71%	78%
Taranto	4	9%	10%
Non Risponde	4	9%	
Totale	45	100%	100%

Tabella 1 . Percentuali di intervistati per comune di residenza

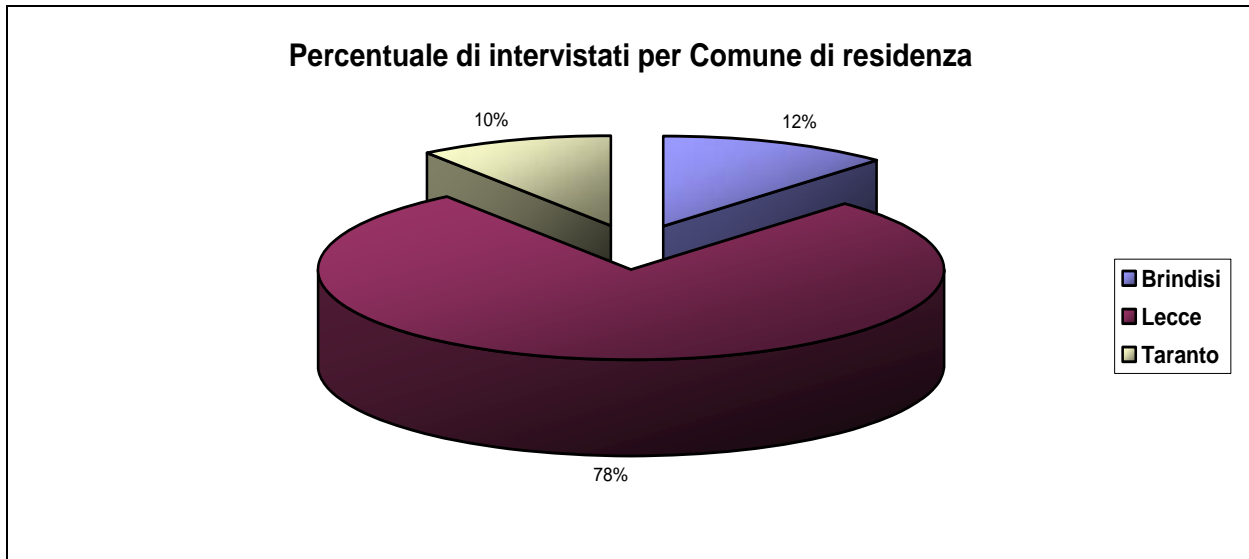


Grafico 1 . Percentuali di intervistati per comune

Inoltre, i soggetti intervistati, che hanno autocompilati il questionario somministrato, risultano tutti in possesso di diploma e quasi tutti iscritti all'Università del Salento presso le Facoltà di Scienze della Comunicazione, Biologia ed Economia, con prevalenza di quest'ultima.

3.2 Tabelle di sintesi dei dati raccolti

Il campione è composto dal 59% da donne e per il 41% da uomini; tuttavia occorre considerare che circa il 29% non ha fornito questa informazione sul totale degli intervistati.

SESSO DEGLI INTERVISTATI	n.ro	%	% valida
Maschi	13	29%	41%
Femmine	19	42%	59%
Non risponde	13	29%	-
Totale	45	100%	100%

Tabella 2. Sesso degli intervistati

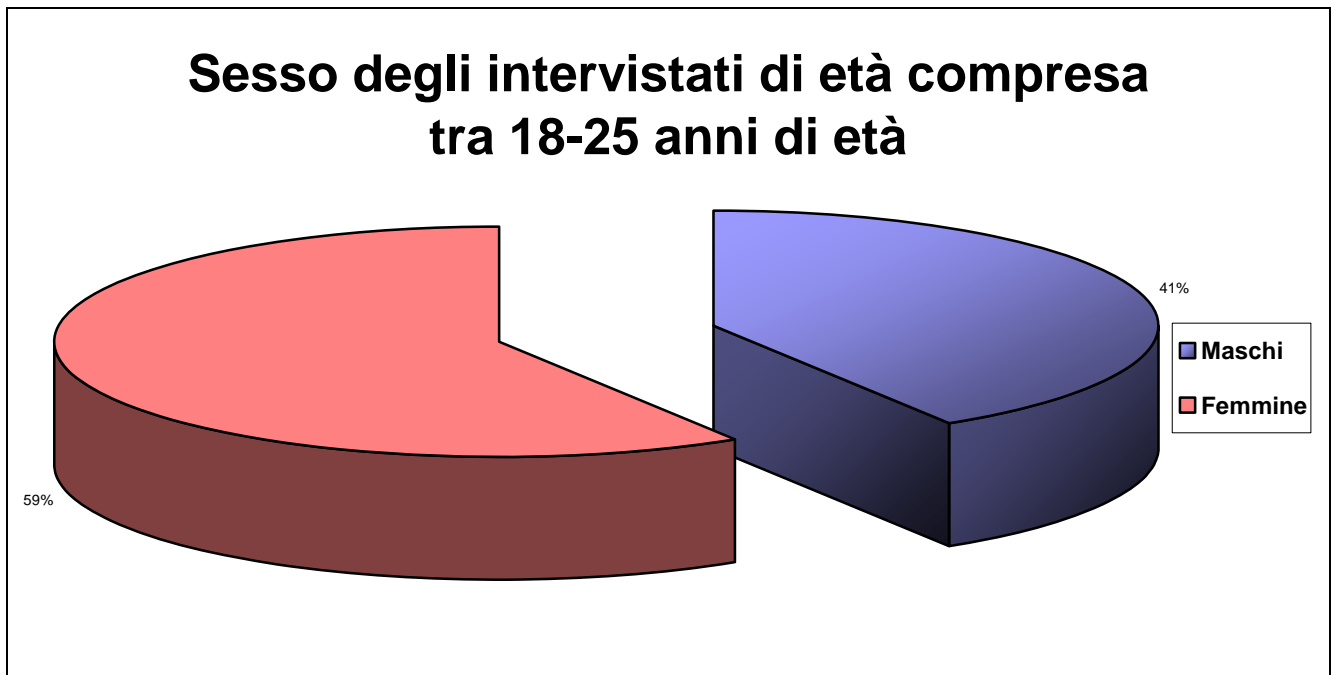


Grafico 2. Sesso degli intervistati

Dopo i primi quesiti anagrafici, agli intervistati è stata chiesta la professione svolta dai loro genitori e quale tipo di lavoro vorrebbero svolgere nel futuro..

Per quanto riguarda la professione svolta dai genitori degli intervistati, è risultato che le madri sono in gran parte casalinghe (56%), impiegata (13%) e insegnante (9%); mentre per i padri prevale la professione di impiegato (22%) seguita da artigiano (18%) e tutore dell'ordine (13%). (Figura 3)

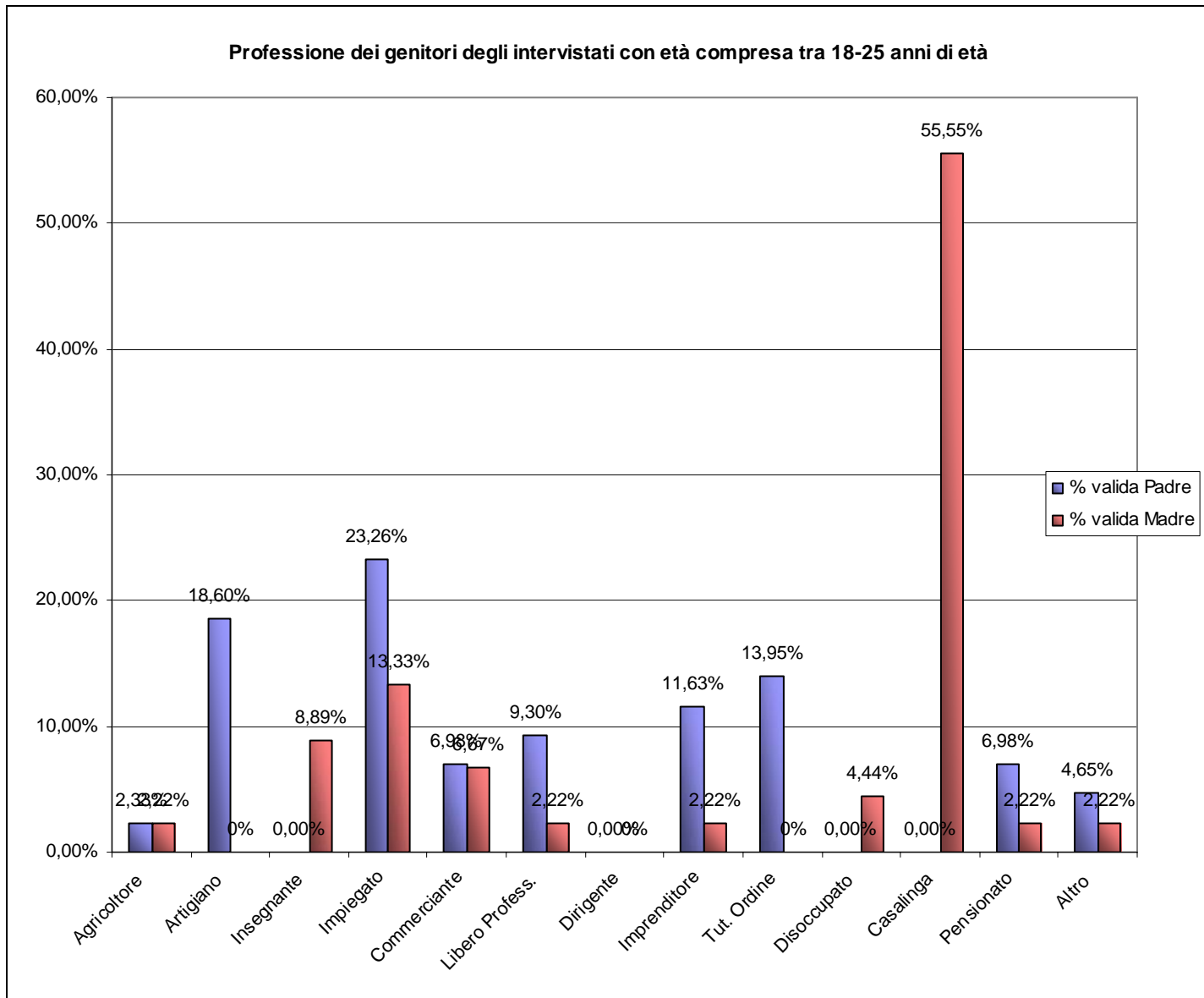


Figura 3. Professione dei genitori degli intervistati con età compresa tra 18-25 anni. – Segue tabella

PROFESSIONE DEI GENITORI DEGLI INTERVISTATI						
	n.ro padre	n.ro madre	% Padre	% valida Padre	% Madre	% valida Madre
Operaio	1	0	2,22%	2,33%	-	-
Agricoltore	1	1	2,22%	2,33%	2,22%	2,22%
Artigiano	8	0	17,77%	18,60%	-	-
Insegnante	0	4	-	0,00%	8,89%	8,89%
Impiegato	10	6	22,22%	23,26%	13,33%	13,33%
Commerciante	3	3	6,68%	6,98%	6,67%	6,67%
Libero Profess.	4	1	8,90%	9,30%	2,22%	2,22%
Dirigente	0	0	-	0,00%	-	-
Imprenditore	5	1	11,11%	11,63%	2,22%	2,22%
Tut. Ordine	6	0	13,33%	13,95%	-	-
Disoccupato	0	2	-	0,00%	4,44%	4,44%
Casalinga	0	25	-	0,00%	55,55%	55,57%
Pensionato	3	1	6,67%	6,98%	2,22%	2,22%
Altro	2	1	4,44%	4,65%	2,22%	2,22%
Non Risponde	2	0	4,44%	-	-	-
Totale	45	45	100,00%	100,00%	100%	100,00%

Tuttavia, questo non influenza le scelte professionali dei figli che fra lavoro dipendente, libero professionista e attività imprenditoriale scelgono di gran lunga la libera professione sull'imprenditoria.

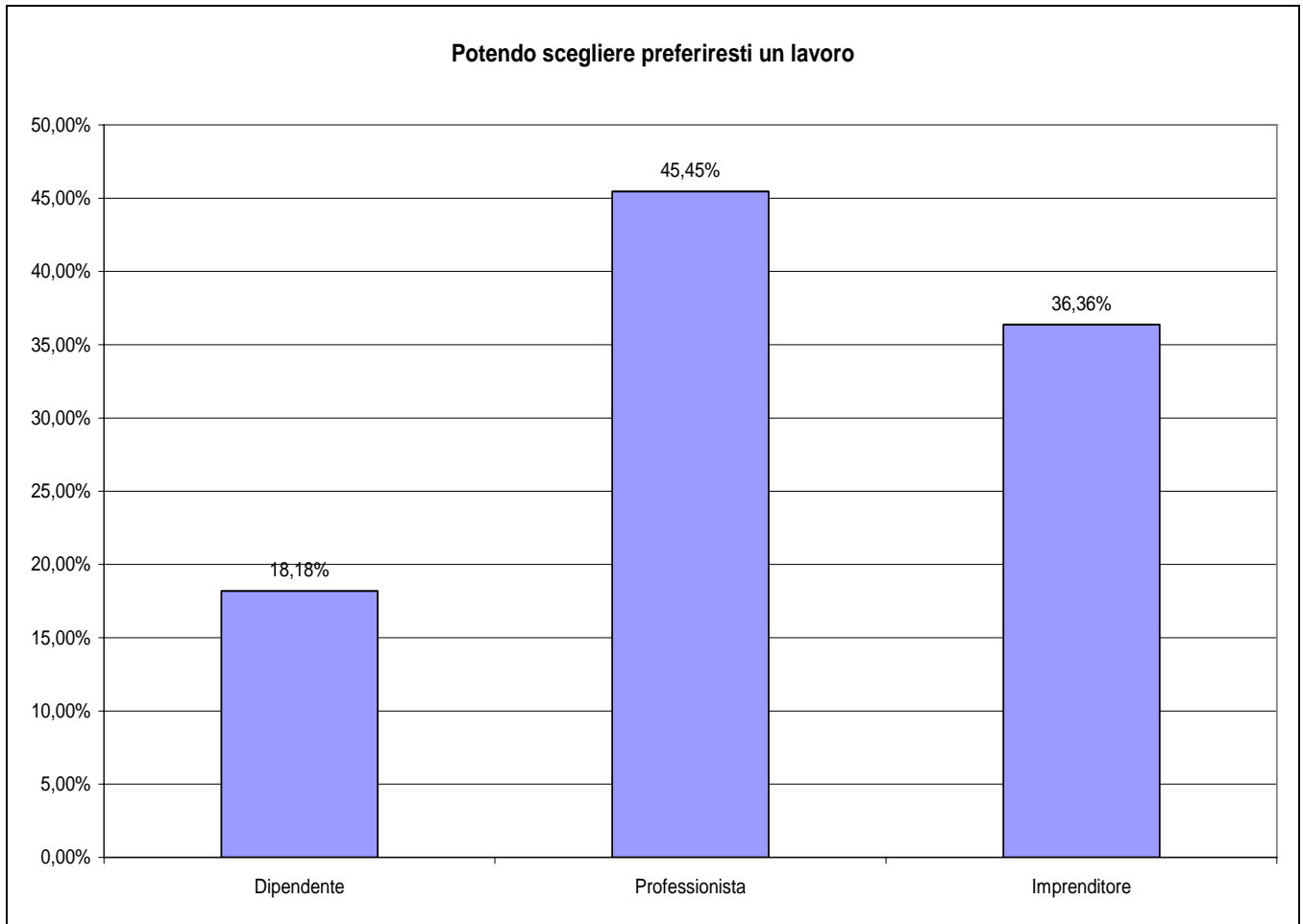


Figura 4. Potendo scegliere preferiresti un lavoro

POTENDO SCEGLIERE PREFERIRESTI UN LAVORO			
	n.ro	%	% valida
Dipendente	8	17,78%	18,18%
Professionista	20	44,44%	45,45%
Imprenditore	16	35,56%	36,36%
Non risponde	1	2,22%	-
Totale	45	100,00%	100,00%

Tabella 4. Potendo scegliere preferiresti un lavoro

Per quanto riguarda le aspirazioni lavorative degli intervistati, risulta che il 44% vorrebbe essere un professionista ed il 36% un imprenditore. In particolare dall'esame delle risposte fornite dagli intervistati riguardo l'obiettivo professionale, risulta che la libera professione è la strada prescelta dalla maggior parte dei giovani

intervistati (49%), seguito dall'imprenditoria (13%), dalla volontà di intraprendere una professione nel campo dei mass media (9%) o comunque di realizzarsi in qualunque campo (9%).

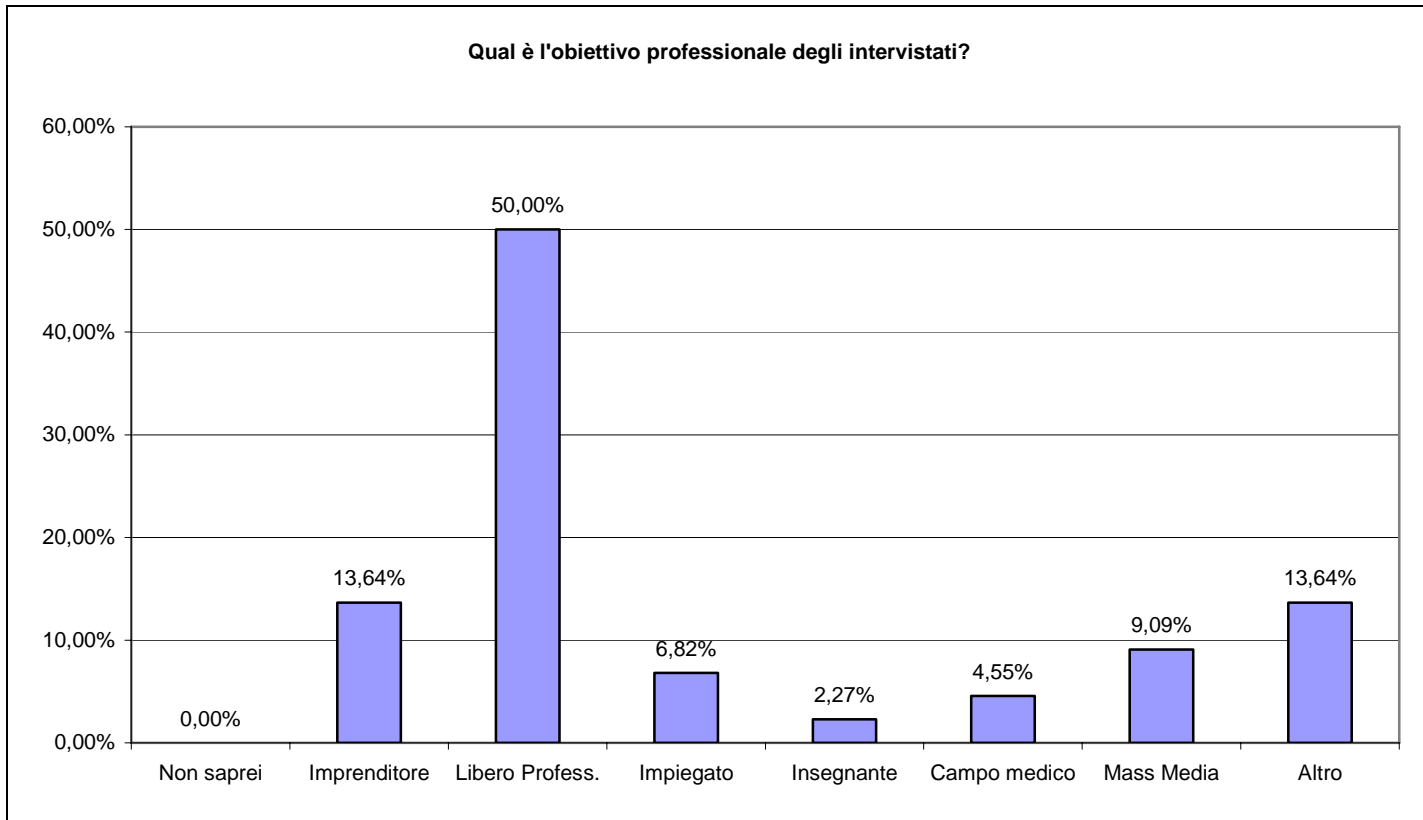


Figura 5 – Qual è l'obiettivo professionale degli intervistati?

QUAL E' L'OBIETTIVO PROFESSIONALE DEGLI INTERVISTATI			
	n.ro	%	% valida
Non saprei	0	0%	0,00%
Imprenditore	6	13,33%	13,64%
Libero Profess.	22	48,89%	50,00%
Impiegato	3	6,67%	6,82%
Insegnante	1	2,22%	2,27%
Campo medico	2	4,44%	4,55%
Mass Media	4	8,89%	9,09%
Altro	6	13,33%	13,64%
Non risponde	1	2,22%	-
Totale	45	100%	100%

Tabella 5 – L'obiettivo professionale degli intervistati

All'invito rivolto agli intervistati di riportare una definizione di "imprenditore" le risposte risultano variegata, sebbene tutte ispirate dalla definizione fornita dal codice civile; infatti, l'art. 2082 c.c. definisce imprenditore "colui che esercita

professionalmente una attività economica, organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi". Fra le varie definizioni riportate dagli intervistati, quelle che si sono presentate con maggiore frequenza sono le seguenti: colui che svolge un'attività economica (30,95%) seguita da colui che dirige un'azienda (21,43%).

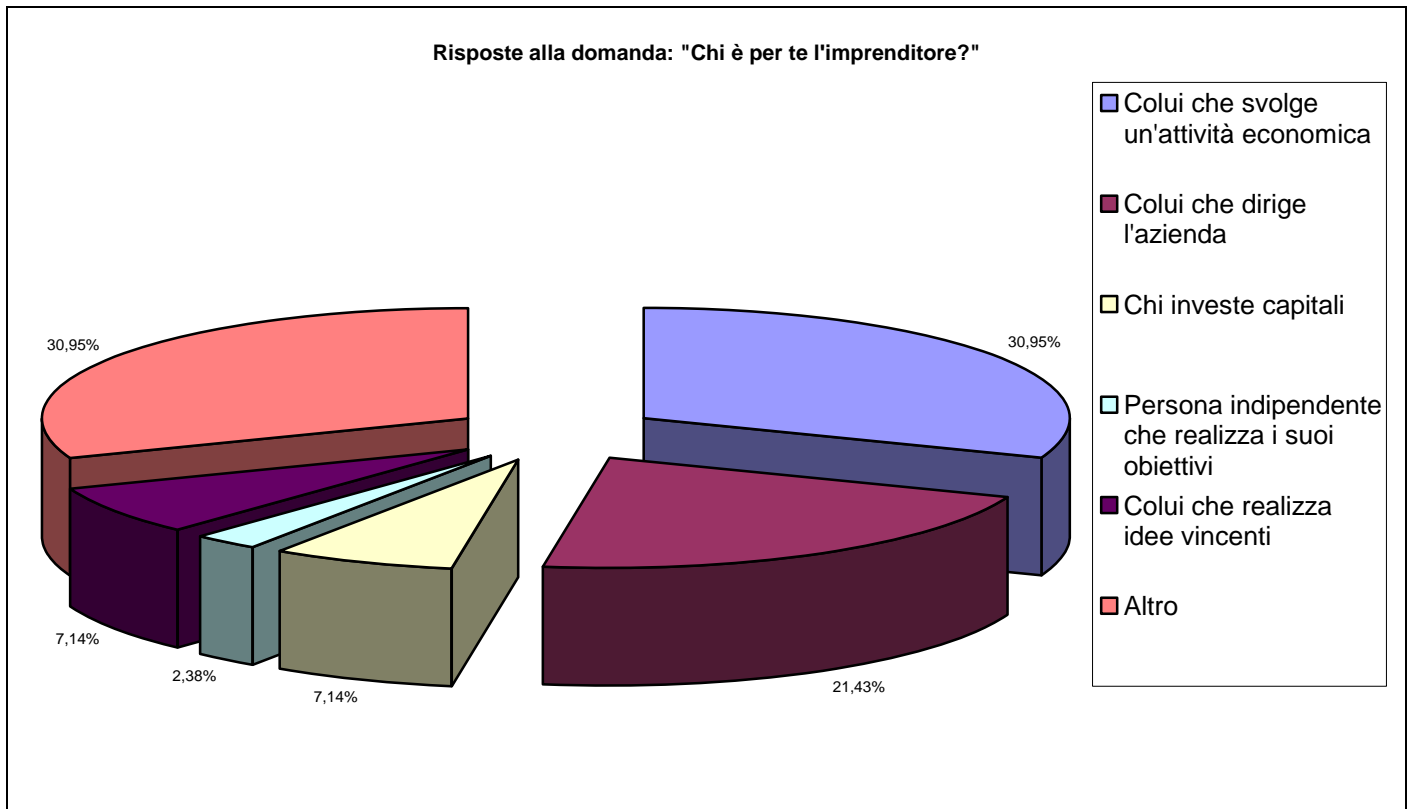


Figura 6 – Chi è l'imprenditore

DEFINIZIONE DI IMPRENDITORE			
	n.ro	%	% valida
Colui che svolge un'attività economica	13	28,89%	30,95%
Colui che dirige l'azienda	9	20%	21,43%
Chi investe capitali	3	6,67%	7,14%
Persona indipendente che realizza i suoi obiettivi	1	2,22%	2,38%
Colui che realizza idee vincenti	3	4,44%	7,14%
Altro	13	28,89%	30,95%
Non risponde	3	6,67%	-
Totale	45	100%	100,00%

Tabella 6 – Chi è l'imprenditore

Gli intervistati, inoltre, hanno qualificato l'imprenditore con tre aggettivi. Le risposte più frequenti sono risultate le seguenti: innovativo (16,98%), astuto (7,55%) e attivo (7,55%).

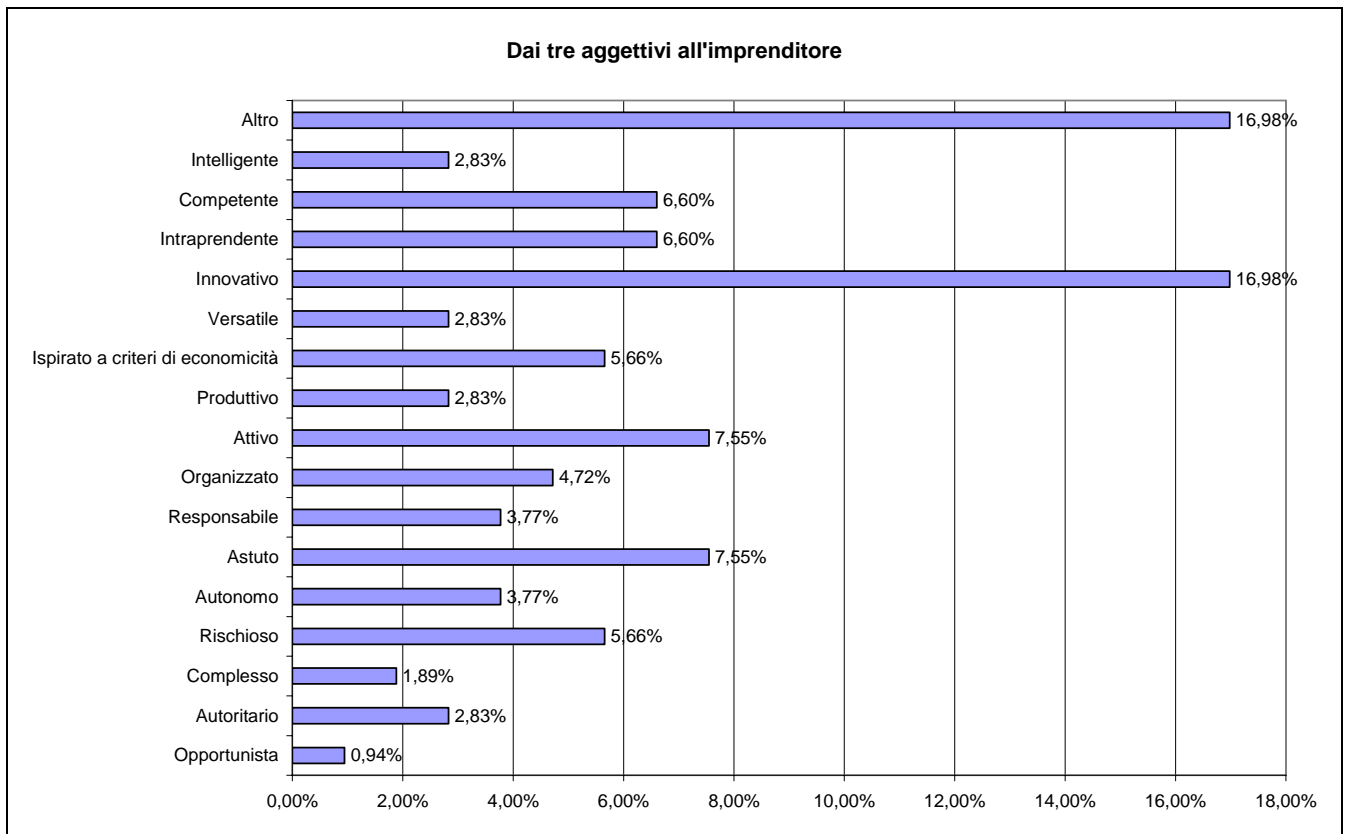


Grafico 7 – Risposte alla domanda: “Dai tre aggettivi all’imprenditore”

DAI TRE AGGETTIVI ALL'IMPRENDITORE		
	n.ro	% valida
Opportunista	1	0,94%
Autoritario	3	2,83%
Complesso	2	1,89%
Rischioso	6	5,66%
Autonomo	4	3,77%
Astuto	8	7,55%
Responsabile	4	3,77%
Organizzato	5	4,72%
Attivo	8	7,55%
Produttivo	3	2,83%
Ispirato a criteri di economicità	6	5,66%
Versatile	3	2,83%
Innovativo	18	16,98%
Intraprendente	7	6,60%
Competente	7	6,60%
Intelligente	3	2,83%
Altro	18	16,98%
Totale	106	100%

Tabella 7 – Dai tre aggettivi all’imprenditore

Tuttavia, i giovani intervistati vedono in Agnelli/Fiat (11,63%) e Berlusconi/Mediaset (13,95%) figure imprenditoriali vincenti, mentre in Parmalat (22,86%) e Cirio (11,43%) figure imprenditoriali non vincenti; la figura Berlusconi/Mediaset è stata comunque più volte ripetuta sia come idea imprenditoriale vincente che come imprenditore non vincente.

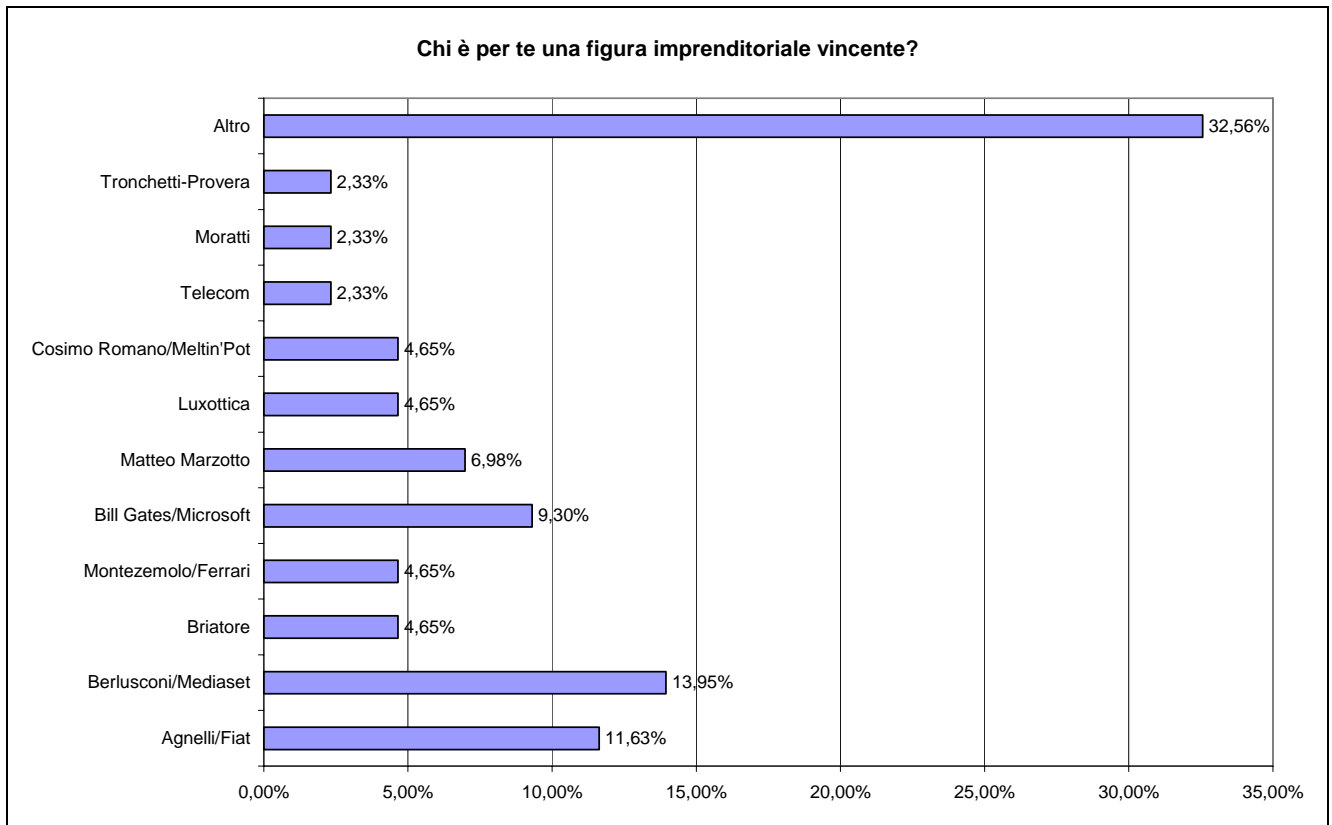


Grafico 8 – “Chi è per te una figura imprenditoriale vincente?”

IMPRENDITORE VINCENTE	n.ro	% valida
Agnelli/Fiat	5	11,63%
Berlusconi/Mediaset	6	13,95%
Briatore	2	4,65%
Montezemolo/Ferrari	2	4,65%
Bill Gates/Microsoft	4	9,30%
Matteo Marzotto	3	6,98%
Luxottica	2	4,65%
Cosimo Romano/Meltin'Pot	2	4,65%
Telecom	1	2,33%
Moratti	1	2,33%
Tronchetti-Provera	1	2,33%
Altro	14	32,56%
Totale	43	100,00%

Tabella 8 – “Chi è per te una figura imprenditoriale vincente?”

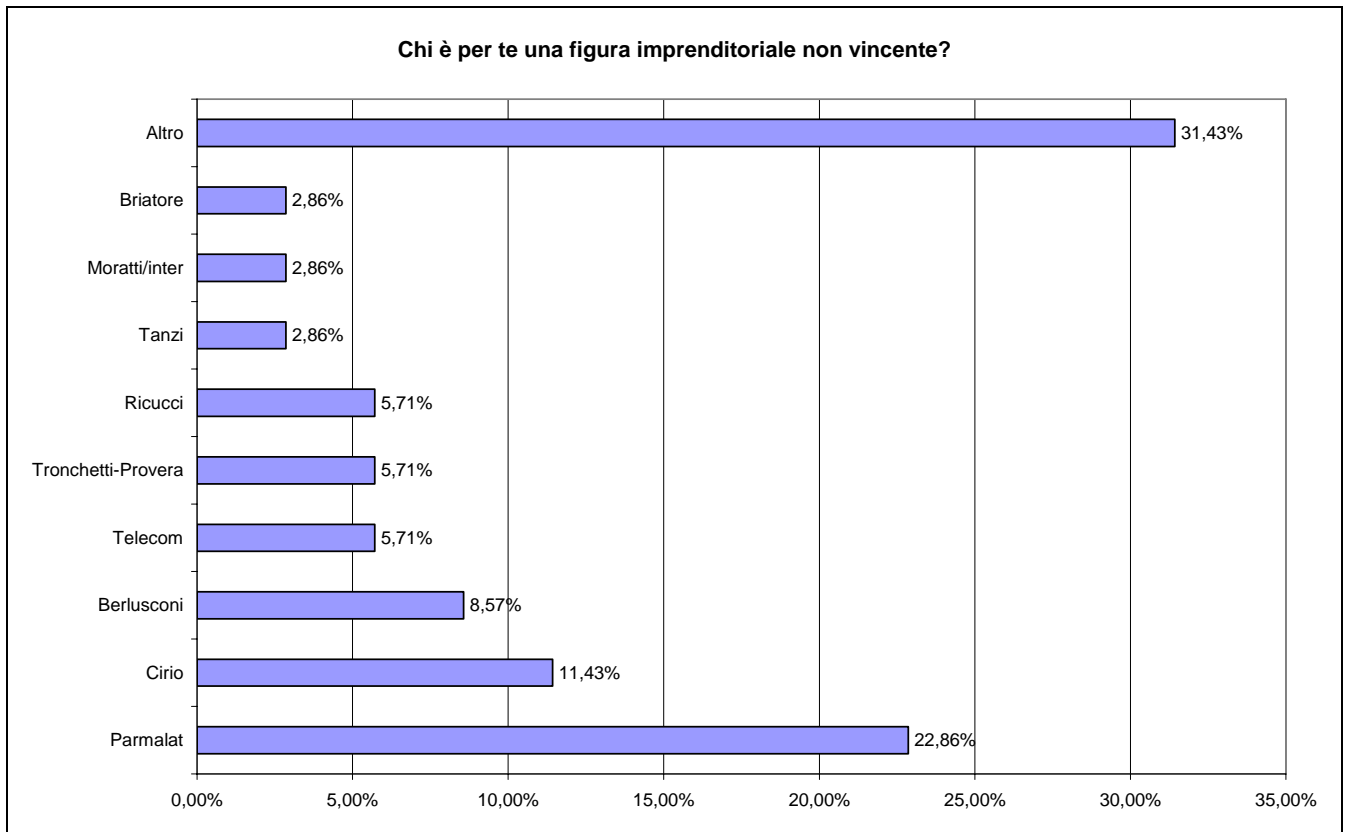


Figura 9 – Risposte alla domanda: “Chi è per te una figura imprenditoriale non vincente?”

IMPRENDITORE NON VINCENTE	n.ro	% valida
Parmalat	8	22,86%
Cirio	4	11,43%
Berlusconi	3	8,57%
Telecom	2	5,71%
Tronchetti-Provera	2	5,71%
Ricucci	2	5,71%
Tanzi	1	2,86%
Moratti/inter	1	2,86%
Briatore	1	2,86%
Altro	11	31,43%
Totale	35	100,00%

Tabella 9 – Chi è per te una figura imprenditoriale non vincente

Secondo gli intervistati, le motivazioni che spingono l'imprenditore a fare impresa sono svariate; i risultati emersi sono quelli che si evincono dalla seguente figura:



Figura 10 – Quali sono le motivazioni che spingono a fare impresa?

MOTIVAZIONI CHE SPINGONO L'IMPRENDITORE A FARE IMPRESA	n.ro SI	n.ro No	% Si	% No	% valida su 126
Realizzare qualcosa con le proprie forze	31	14	69%	31%	25%
Attività che assicurano risultati tangibili	7	38	16%	84%	6%
Capacità di sostenere duri ritmi di lavoro	2	43	4%	96%	2%
Bisogno di autonomia	16	29	36%	64%	13%
Fiducia nelle proprie capacità di controllo	13	32	29%	71%	10%
Propensione al rischio	25	20	56%	44%	20%
Creatività e tendenza verso trasgressione e ribellione	2	43	4%	96%	2%
Capacità di leadership	29	16	64%	36%	23%
Altro	1	44	2%	98%	1%
Totale	126				100%

Tabella 10 – Quali sono le motivazioni che spingono a fare impresa

Analizzando più in particolare le risposte ottenute, si evince che le motivazioni che maggiormente spingono l'imprenditore a fare impresa sono possibilità di realizzare qualcosa con le proprie forze (25%), la capacità di leadership (23%), e la propensione al rischio (20%):

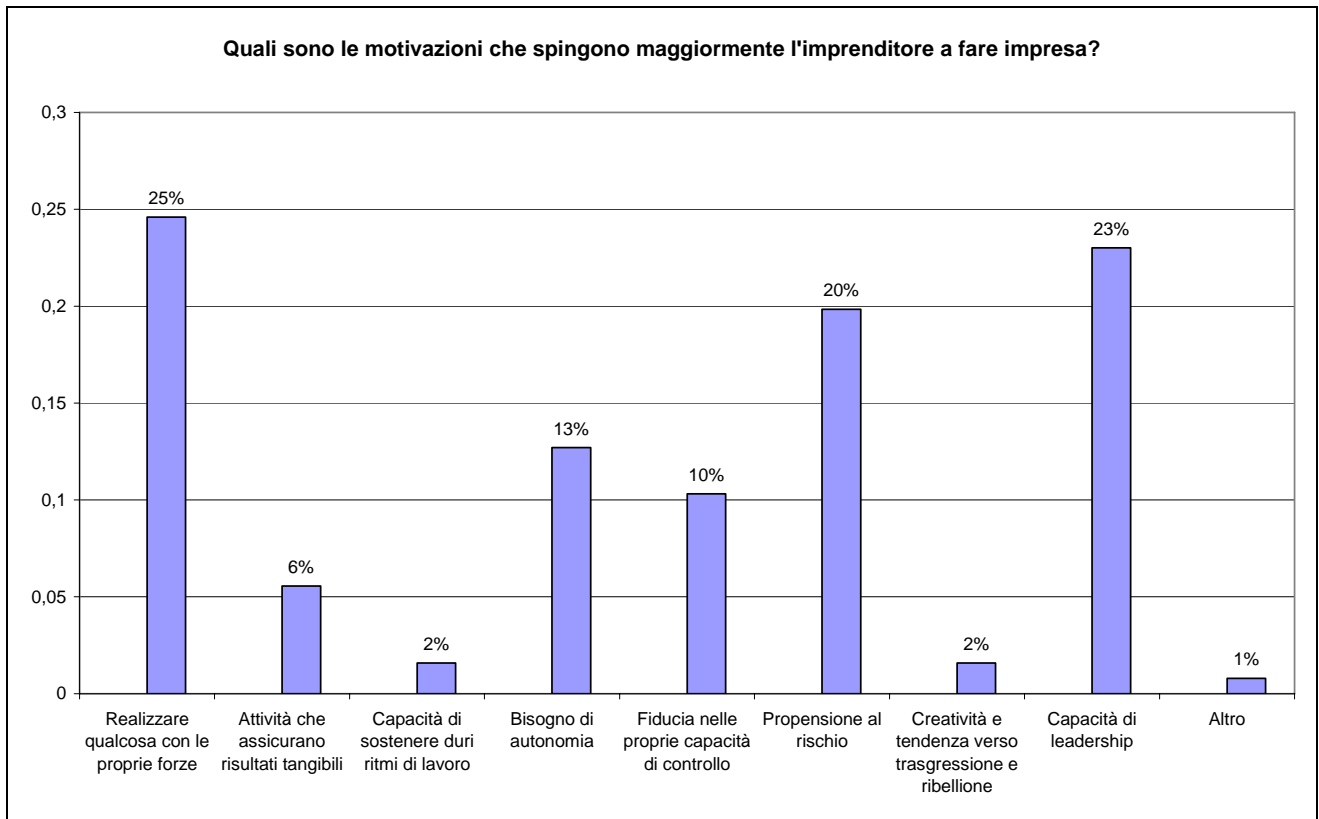


Figura 10 bis – Quali sono le motivazioni che spingono maggiormente l'imprenditore a fare impresa

Il giudizio nei confronti degli imprenditori risulta positivo anche se dall'attività imprenditoriale si evincono aspetti negativi, come la possibilità di non avere più orari di lavoro (35%) e di perdere i risparmi investiti (34%), ma anche aspetti positivi, come l'opportunità di avere livelli superiori di reddito e di poter realizzare il progetto sempre sognato.

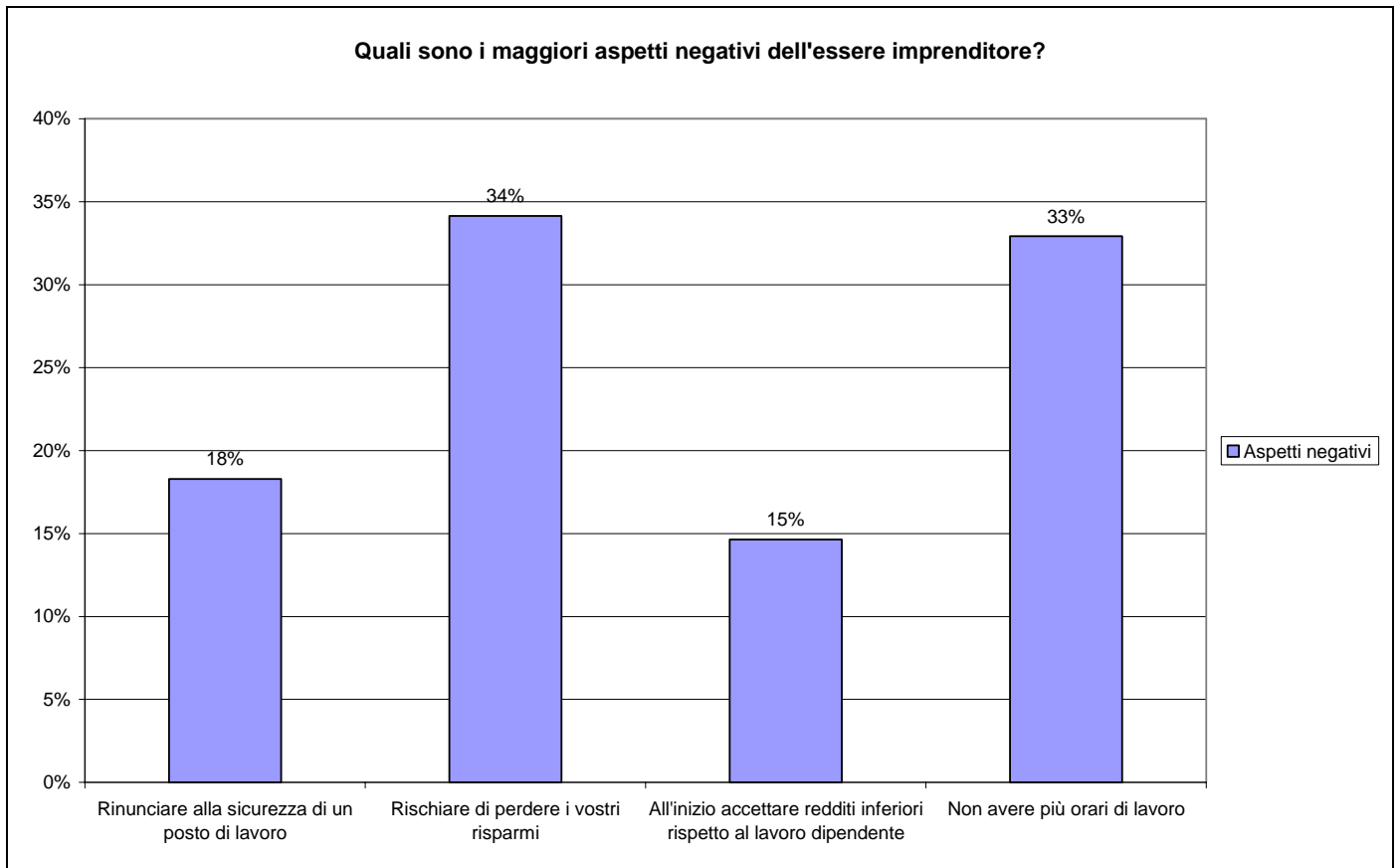


Figura 11 – Aspetti negativi dell'essere imprenditore

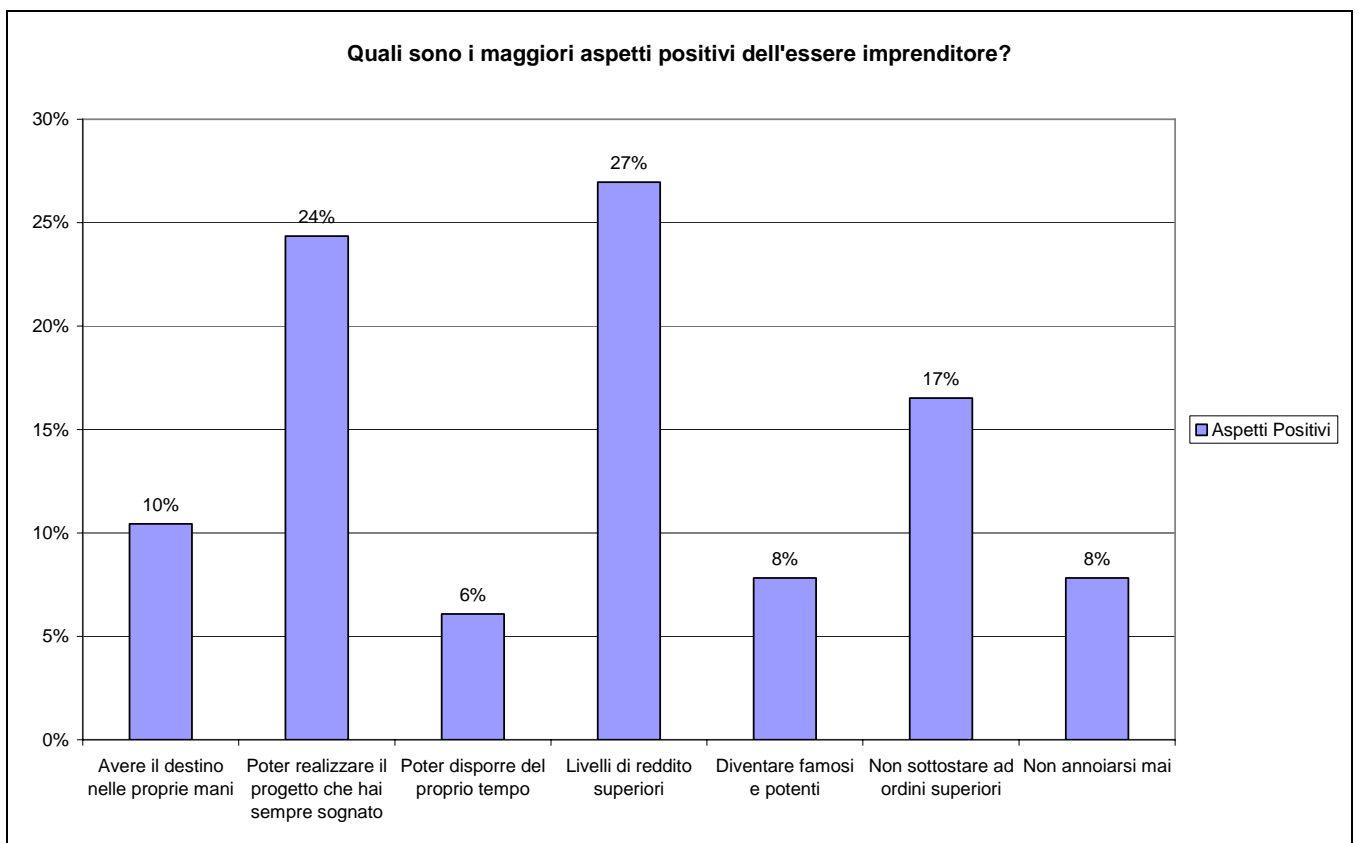


Figura 12 – Aspetti positivi dell'essere imprenditore

Risulta evidente, con un netto plebiscito, come i giovani considerano l'attività imprenditoriale benefica per la collettività, anche se due su tre ritengono che esistono delle differenze tra l'imprenditore del sud e quello del nord; nel momento in cui si va a chiedere loro di indicare le differenze tra nord e sud, le risposte date mettono in evidenza come queste differenze siano principalmente di dimensione e organizzazione (24,14%) e differenze socio-politiche (20,69%).

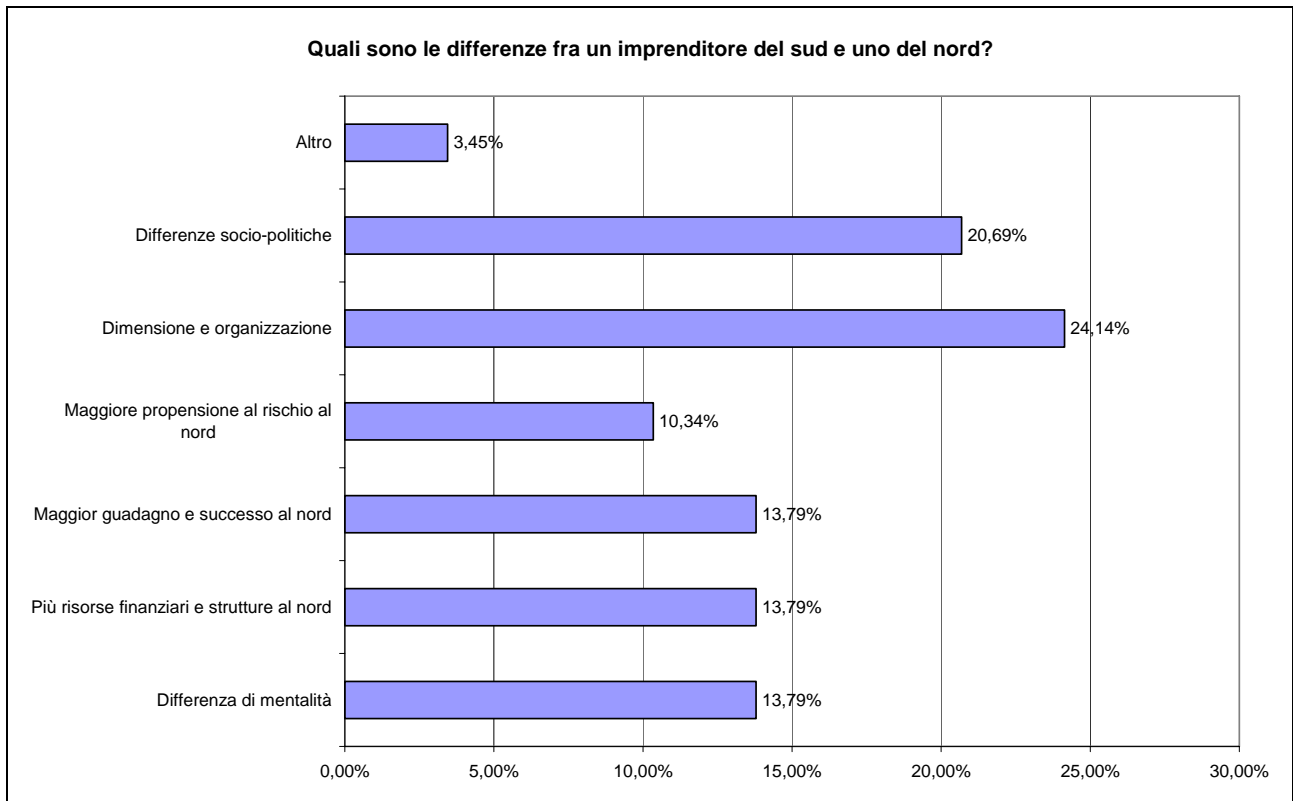


Figura 13 – Differenze fra imprenditore del sud e imprenditore del nord

QUALI SONO LE DIFFERENZE?	n.ro	% valida
Differenza di mentalità	4	13,79%
Più risorse finanziari e strutture al nord	4	13,79%
Maggior guadagno e successo al nord	4	13,79%
Maggiore propensione al rischio al nord	3	10,34%
Dimensione e organizzazione	7	24,14%
Differenze socio-politiche	6	20,69%
Altro	1	3,45%
Totale	29	100,00%

Tabella 13 – Differenze fra un imprenditore del sud e uno del nord

Si è domandato ai giovani quali sono le doti e competenze necessarie ad un imprenditore (Figura 13) e successivamente si è provveduto, mediante l'analisi, ad una classificazione delle competenze ritenute più importanti dagli stessi (Figura 14). Fra queste risultano di maggior importanza la creatività e innovazione (14%), la capacità di gestire le risorse e i connessi strumenti (12%) e nello spirito di iniziativa (11%). I risultati sono posti in evidenza dalla tabella dai grafici che seguono:

QUALI SONO LE COMPETENZE E LE DOTI CHE UN IMPRENDITORE DEVE AVERE?					
	SI	NO	%SI	%NO	Totale
Analisi e approfondimento dei problemi	21	24	47%	53%	7%
Capacità di gestire le risorse e i connessi strumenti	34	11	76%	24%	12%
Capacità di programmazione	21	24	47%	53%	7%
Creatività e innovazione	41	4	91%	9%	14%
Relazionali e di comunicazione	25	20	56%	44%	9%
Capacità di leadership	30	15	67%	33%	10%
Spirito di iniziativa	32	13	71%	29%	11%
Precisione e accuratezza	16	29	36%	64%	6%
Sensibilità interpersonale	6	39	13%	87%	2%
Assertività	3	42	7%	93%	1%
Capacità di far crescere professionalmente gli altri	22	23	49%	51%	8%
Capacità di riconoscere nessi e cause	14	31	31%	69%	5%
Capacità tecnico-professionali	25	20	56%	44%	9%
Totale	290				100%

Tabella 14 – Quali sono le competenze e le doti che un imprenditore deve avere?

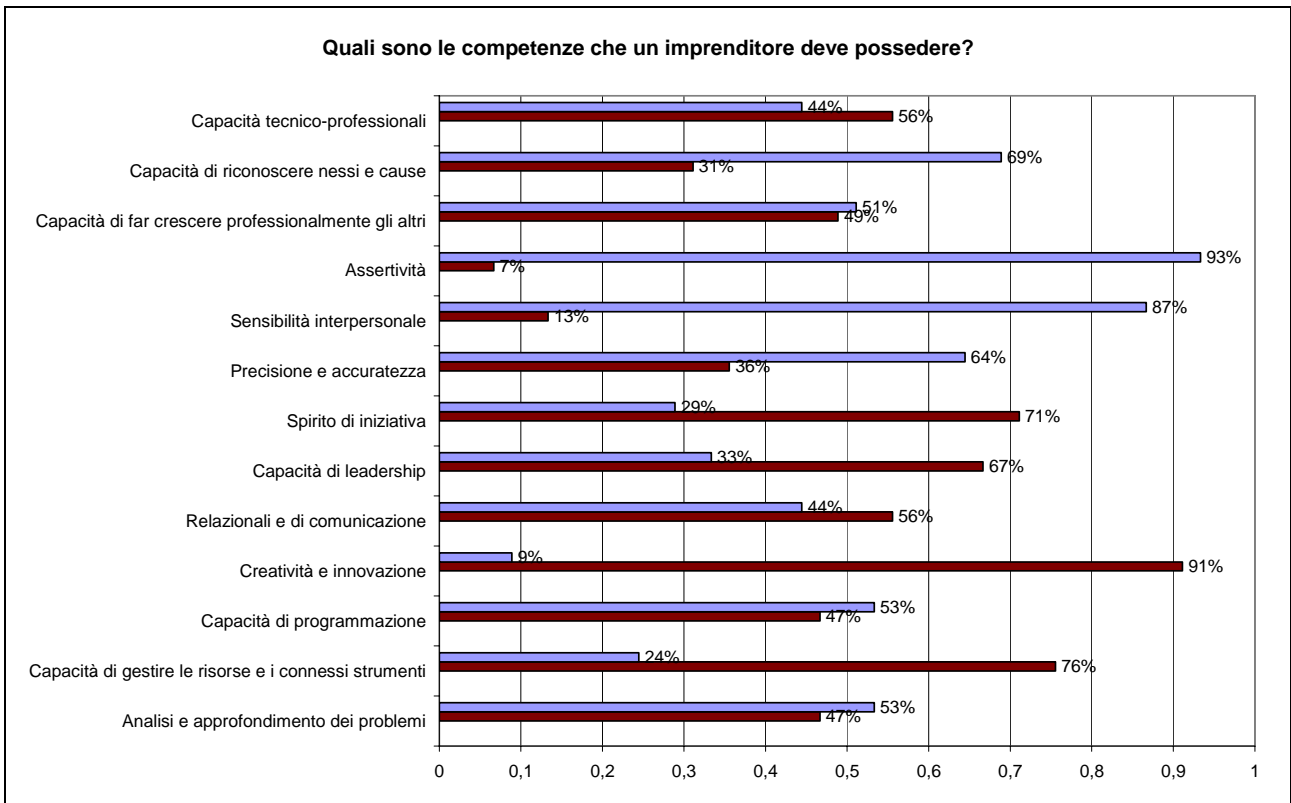


Figura 14 – Competenze che un imprenditore deve possedere

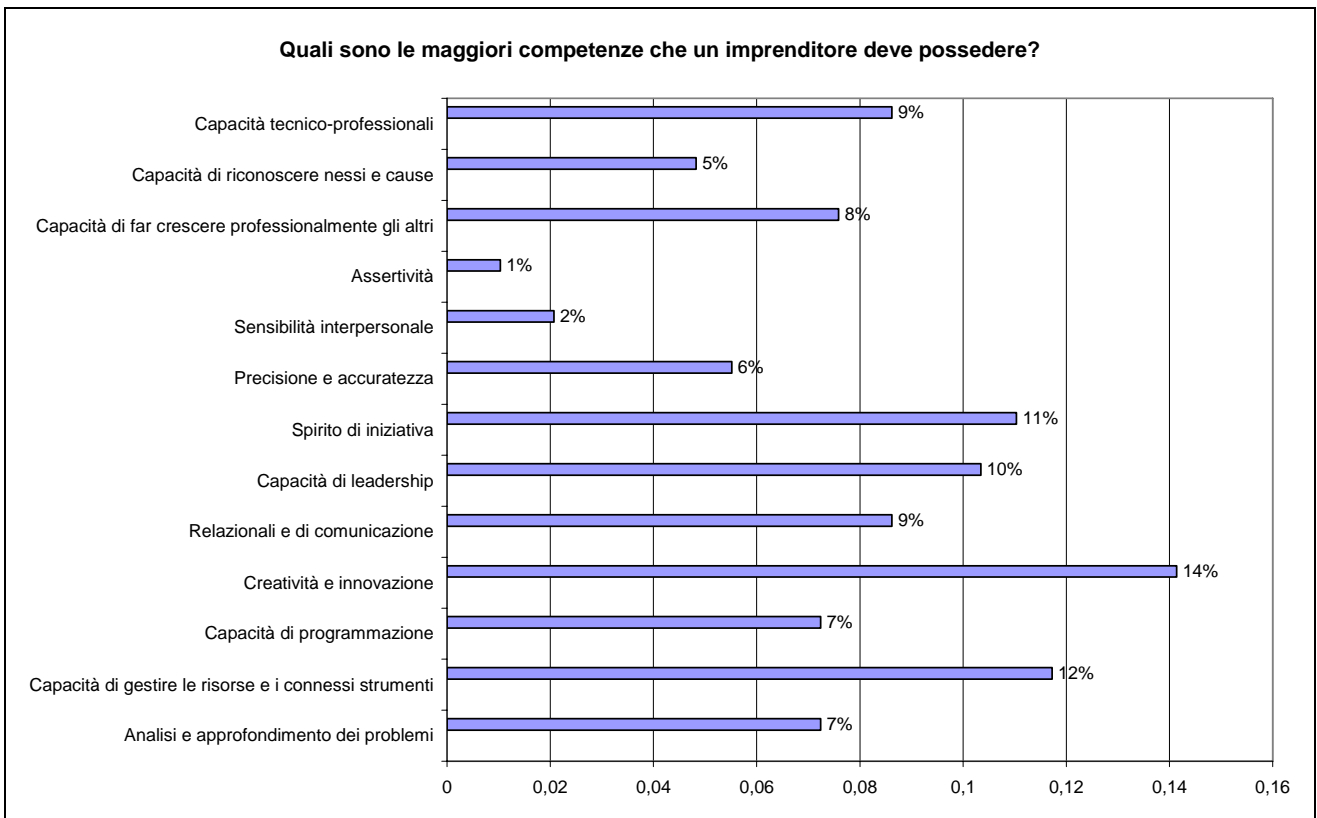


Figura 14 bis – Quali sono le maggiori competenze che un imprenditore deve possedere

I giovani intervistati riscontrano nelle risorse del territorio in cui opera (23,33%) e nella determinazione (23,33%) le caratteristiche positive dell'imprenditore del sud accusandolo, però, di avere una mentalità chiusa (16%) e poca propensione al rischio (11%), ovviamente come caratteristiche negative. Per cercare di attenuare queste differenze bisognerebbe specializzarsi (11%), essere più dinamici (13%) e investire di più (20%) forse anche in risorse femminili che, rispetto a quelle maschili, portano nuove idee e più onestà.

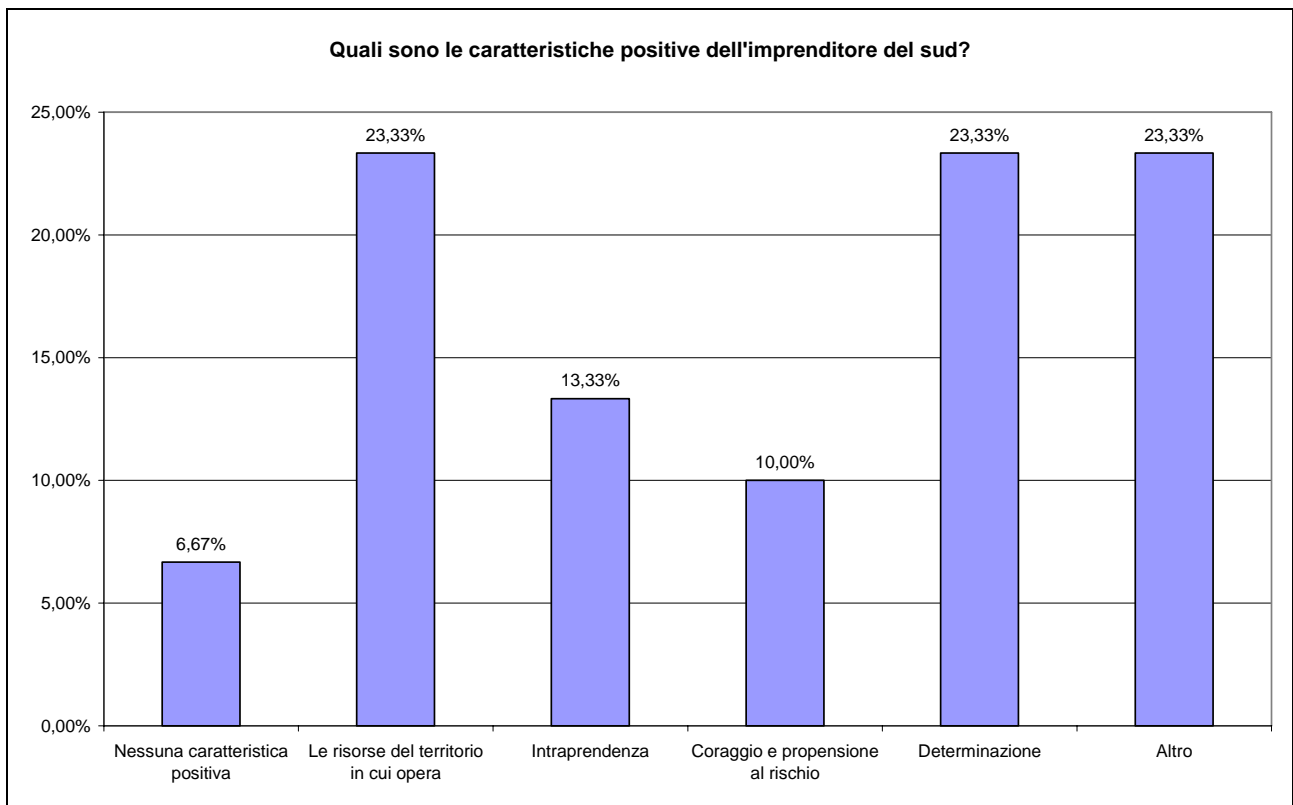


Figura 15 – Quali sono le caratteristiche positive dell'imprenditore del sud

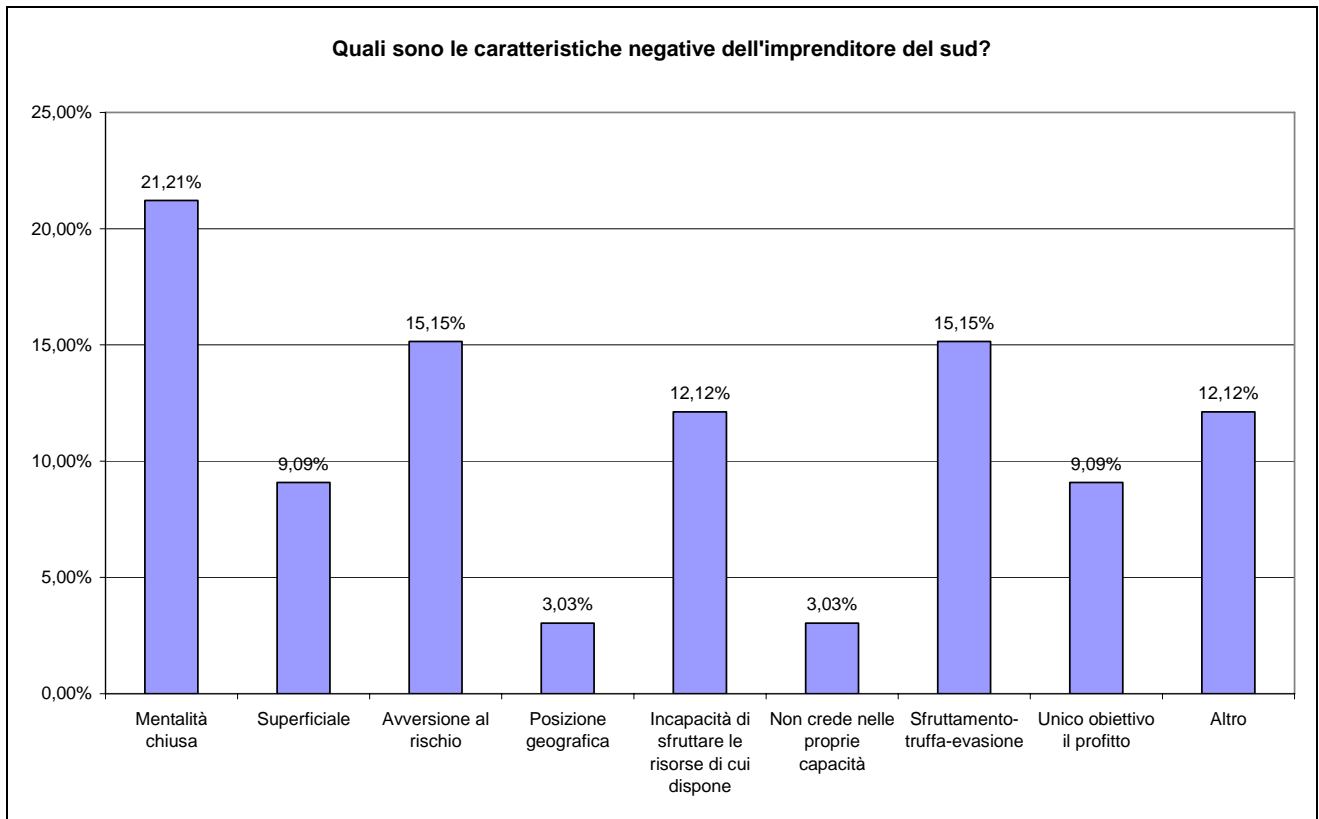


Figura 16 – Quali sono le caratteristiche negative dell'imprenditore del sud

L'opinione dei giovani intervistati risulta essere buona nei confronti della scuola e della formazione universitaria, ritenendole capaci di aiutare i giovani a trovare un buon lavoro e a diventare buoni imprenditori tramite percorsi di specializzazione post-diploma e post-laurea.

Infine, con riferimento al ruolo dei media, è possibile mettere in evidenza come i giovani considerano l'operato dei media piuttosto parziale (30%) e attento solo alle cose negative che fanno o vivono gli imprenditori (36%); secondo gli stessi giovani, i media, invece, dovrebbero informare solo sulle attività svolte (91%).

COME CREDI CHE SIA IL COMPORTAMENTO DEI MEDIA NEI CONFRONTI DEGLI IMPRENDITORI?		
Parziale	15	30%
Attento alle cose buone che fanno gli imprenditori	10	20%
Attento alle cose negative che fanno o vivono gli imprenditori	18	36%
Imparziale	7	14%

Tabella 17 – Come credi che sia il comportamento dei media nei confronti degli imprenditori

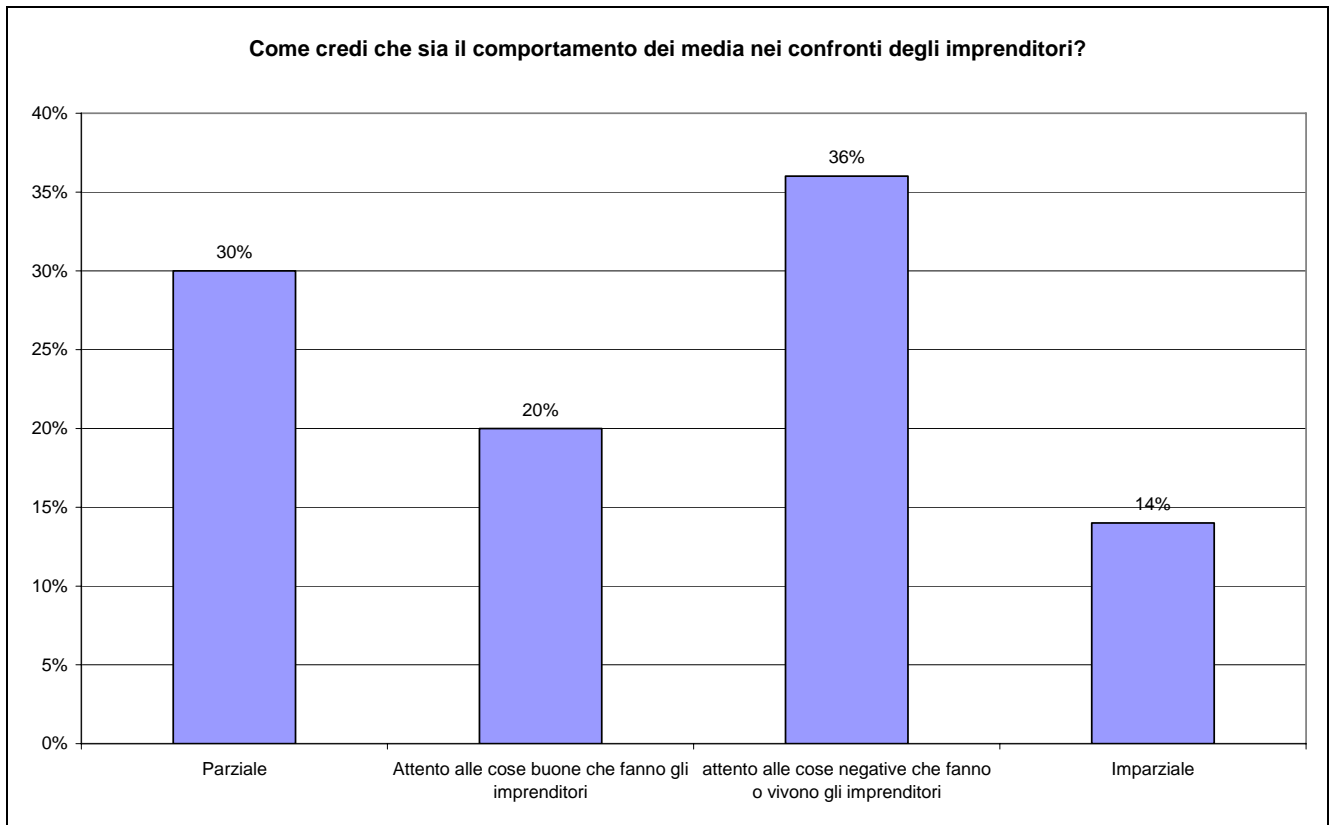


Figura 17 – Come credi che sia il comportamento dei media nei confronti degli imprenditori

Risulta, invece, contrastato il giudizio nei confronti delle forze dell'ordine; molti ritengono il loro operato giusto (47%), altri insufficiente (40%); e comunque la maggior parte degli intervistati ritiene che il rispetto della legalità nell'impresa premia (73%).

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE NEI CONFRONTI DEGLI IMPRENDITORI E':	N.ro	% valida
Ottimo	0	0%
Giusto	21	47%
Insufficiente	18	40%
Controproducente	6	13%
Altro	0	0%
Totale	45	100%

Tabella 18 – Il lavoro delle forze dell'ordine

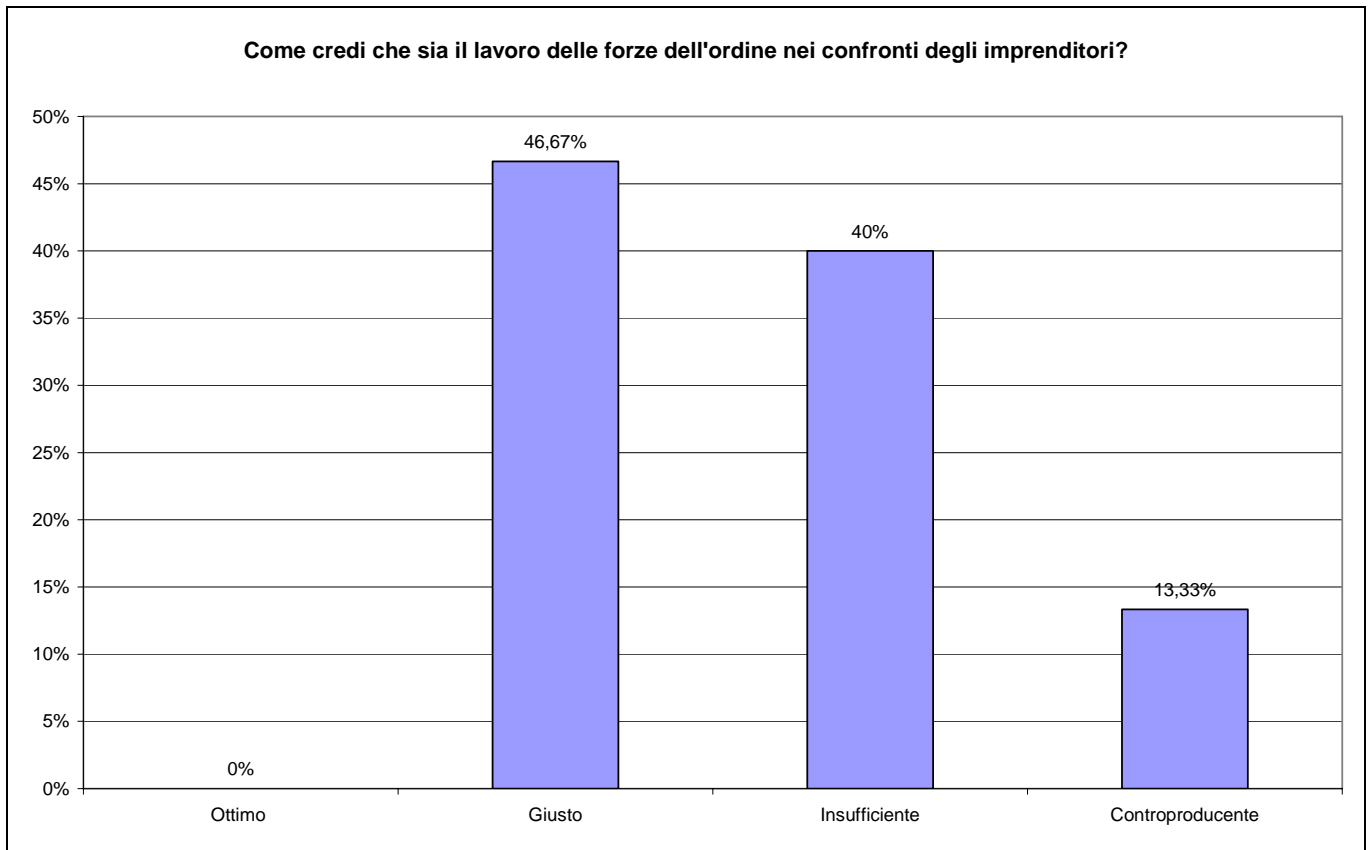


Figura 18 – Il lavoro delle forze dell'ordine nei confronti degli imprenditori

Gli intervistati affermano che, per migliorare, occorre più collaborazione fra imprenditori, scuola, media e forze dell'ordine, maggiore informazione e soprattutto maggior rispetto delle regole per una buon riuscita dell'attività imprenditoriale.